

## CALL FOR PAPERS

Rivista «Sicurezza e scienze sociali»

n. 3/2020

FRANCOANGELI [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it)

**Titolo: *L'analisi della sicurezza nella ricerca e nell'insegnamento delle scienze sociali. Approcci, metodi e risultati***

**a cura di: Giuseppe Ricotta, Uliano Conti**

**Termine ultimo per la presentazione degli abstract: 1 febbraio 2020**

### **1. Breve presentazione del tema**

Le ricerche e le discipline accademiche che riguardano le dinamiche legate al rischio, alla sicurezza e all'insicurezza sociali si sono affermate negli ultimi anni, in Europa e negli Stati Uniti, in misura crescente. Nel corso degli ultimi decenni, fenomeni di portata globale hanno contribuito a trasformare percezioni e rappresentazioni sociali relative alla sicurezza: il profondo mutamento socioeconomico, il riemergere del terrorismo, il perpetuarsi di conflitti geopolitici, la diffusa sfiducia nelle Istituzioni, i nuovi movimenti sociali, i drammatici sviluppi dei conflitti nei Paesi africani, costituiscono importanti campi di indagine e di ricerca. Riguardo la crescente attenzione ai temi della sicurezza, David Garland (2007) ha introdotto il concetto di *crime complex*, caratterizzante le società tardo-moderne: un vasto e intenso investimento emotivo nel tema sicurezza che comprende elementi di fascino e di paura, di rabbia e di risentimento, che si associa alla politicizzazione del problema del crimine, all'attenzione alta nel discorso politico nei confronti delle vittime e della sicurezza in generale e alla convinzione diffusa dell'inadeguatezza e dell'inefficacia della giustizia penale, connessa al declino dell'ideale riabilitativo. Le risposte possibili variano, tanto nel dibattito sul policy design quanto nelle prassi dei governi, da un aumento della capacità di inclusione delle società occidentali, attraverso politiche d'integrazione sociale, alle azioni di *intelligence* di contrasto a fenomeni criminali e terroristici, alla trasformazione del sistema legislativo internazionale (Beck 1986; Bauman 1999; Battistelli 2016), al ricorso a politiche locali di sicurezza urbana e di prevenzione locale (Crawford, 2009), fino a soluzioni di inasprimento delle pene secondo l'approccio della tolleranza zero (Wacquant 2000; 2009).

Dal punto di vista scientifico, inoltre, le molteplici dimensioni legate ai vissuti quotidiani emergono come elementi costitutivi della sicurezza e delle sue percezioni: fattori socioeconomici, etnici, culturali, territoriali, relazionali agiscono sulle percezioni e sulle rappresentazioni sociali della sicurezza e rimandano a dinamiche e analisi multidimensionali. È necessario, in tal senso, impegnarsi nell'elaborazione di prospettive euristiche e cognitive, capaci di dare conto della complessità e delle interazioni sociali che culturalmente e strutturalmente caratterizzano l'analisi della sicurezza nelle società contemporanee (Giddens, 1994), non disperdendo il patrimonio di conoscenze sui complessi processi sociali di costruzione della devianza e dello stigma che fanno parte del bagaglio conoscitivo delle scienze sociali (Melossi 2002) e che consentono di mettere a fuoco le rischiose relazioni tra sicurezza e processi di esclusione sociale (Castel 2004). Le ricerche sociali sulla sicurezza, dal punto di vista epistemologico e metodologico, debbono farsi carico di questa complessità, se non vogliono rischiare di produrre analisi semplicistiche.

Anche per quanto concerne il lato della didattica, il tema sicurezza è insegnato da differenti prospettive disciplinari (sociologica, giuridica, psicopatologica, geopolitica, economica) e le variabili

prese in esame riguardano la condizione socio-economica, l'etnia, la religione, la condizione patologica, le dinamiche di gruppo. In tale prospettiva, le Università hanno, negli ultimi anni, arricchito la propria offerta formativa, con corsi di laurea dedicati ai temi della sicurezza, dell'investigazione e del rischio: discipline come la sociologia, la psicologia e la pedagogia si declinano in termini di sicurezza e, allo stesso tempo, emergono inediti approcci disciplinari, nuovi per metodologia e idee.

In questo quadro, la *call* invita a riflettere sull'evoluzione delle ricerche, degli studi e degli insegnamenti sulla sicurezza, con particolare riferimento alle divergenze interne alla comunità scientifica, sempre presenti nelle scienze sociali e ineliminabili in un tema così profondamente impregnato di politicità.

### *Riferimenti bibliografici*

Battistelli, F. 2016, *La sicurezza e la sua ombra. Terrorismo, panico, costruzione della minaccia*, Donzelli, Roma

Bauman, Z., 1999, *La società dell'incertezza*, il Mulino, Bologna

Beck, U., 2000, *La società del rischio. Verso una seconda modernità*, Carocci, Roma

Castel, R., 2004, *L'insicurezza sociale. Che significa essere protetti?*, Einaudi, Torino.

Crawford, A., 2009, a cura di, *Crime Prevention Policies in Comparative Perspective*, Portland, Oregon: Willian Publishing.

Garland, D., 2007, *La cultura del controllo. Crimine e ordine sociale nella società contemporanea*, Il Saggiatore, Milano

Giddens, A., 1994, *Le conseguenze della modernità. Fiducia e rischio, sicurezza e pericolo*, il Mulino, Bologna

Melossi, D., 2002, *Stato, controllo sociale, devianza: teorie criminologiche e società tra Europa e Stati Uniti*, Bruno Mondadori, Milano.

Wacquant, L., 2000, *Parola d'ordine: tolleranza zero. La trasformazione dello Stato penale nella società neoliberale*, Milano, Feltrinelli.

Wacquant, L., 2009, *Deadly Symbiosis: Race and the Rise of Neoliberal Penality*. Cambridge: Polity Press.

## **2. Termini di partecipazione**

Per partecipare al progetto del numero è necessario inviare una e-mail con il titolo e un *abstract* (2000 battute, spazi inclusi), in italiano o in inglese, entro il 1 febbraio 2020, ai seguenti indirizzi: [giuseppe.ricotta@uniroma1.it](mailto:giuseppe.ricotta@uniroma1.it); [uliano.conti@unipg.it](mailto:uliano.conti@unipg.it).

A seguito della domanda di partecipazione, sarà inviata una e-mail di accettazione o meno degli *abstracts* entro il 10 febbraio 2020.

I contributi che possono essere presentati, come specificato nel successivo Punto 3. sono di quattro tipologie: saggi, esperienze, prospettive internazionali (contributi di autori stranieri in altra lingua), rubriche.

I contributi accettati nella loro versione definitiva devono essere originali, redatti in lingua italiana, inglese, francese o spagnola e non superare il numero di battute di seguito indicate; dovranno, infine, seguire le norme redazionali previste dalla rivista e indicate alla pagina web: <https://www.francoangeli.it/riviste/NR/Sl-norme.pdf>.

I testi che avranno ricevuto una valutazione positiva da parte dei referee dovranno essere inviati entro e non oltre il 2 maggio 2020. La rivista non accetta articoli non redatti secondo le norme editoriali e redazionali, compresa la formattazione.

### 3. Progetto editoriale

L'iter di selezione dei testi prevede una lettura e selezione da parte dei curatori e di almeno due referee anonimi. A seguito del processo di revisione degli articoli, potranno essere richieste modifiche e integrazioni agli articoli accettati, sia rispetto alla formattazione, sia rispetto al contenuto dell'esposizione.

Al completamento della raccolta dei contributi, dopo il percorso di revisione, il volume monografico collettaneo sarà presentato all'editore entro e non oltre il 1 settembre 2020 per la pubblicazione. L'uscita è prevista per il mese di dicembre 2020.

Riepilogo delle scadenze:

Presentazione *abstracts*: 1 febbraio 2020 Accettazione *abstracts*: 10 febbraio 2020.

Invio contributo: 2 maggio 2020 Referaggio: giugno 2020 Consegna editore: 1 settembre 2020.

Uscita numero: dicembre 2020

I testi presentati potranno avere struttura e obiettivi diversi e saranno selezionati e scelti al fine di comporre la Rivista, nel seguente modo:

a) Struttura in sintesi	b) Numero cartelle e battute
Editoriale	
Introduzione	
Saggi (3/4)	Max 12/15 cartelle = 37.000 battute (spazi inclusi)
Esperienze (3/4)	max 10/12 cartelle = 29.000 battute (spazi inclusi)
Prospettive Internazionali (2/3)	max 10/12 cartelle = 29.000 battute (spazi inclusi)
Rubriche	Lunghezza variabile (recensioni, commenti a sentenza, etc...)

### 4. Riferimenti e richiesta di informazioni

Tutti gli *abstracts* e i contributi accettati andranno inviati agli indirizzi e-mail: [giuseppe.ricotta@uniroma1.it](mailto:giuseppe.ricotta@uniroma1.it); [uliano.conti@unipg.it](mailto:uliano.conti@unipg.it) Ogni ulteriore informazione e chiarimento possono essere richiesti al medesimo indirizzo.